

Vitalba

Clematis vitalba

Divisione: *Spermatophyta*

Sottodivisione: *Angiospermae*

Classe: *Dicotyledones*

Sottoclasse: *Chorypetalae*

Gruppo: *Dialypetalae*

Ordine: *Polycarpicae*

Famiglia: *Ranunculaceae*

Genere: *Clematis*

Specie: *C. vitalba*

ASPETTO: è una pianta perenne erbacea o arbustiva, lianosa e rampicante, con fusti che si allungano per metri e metri. Impossibile non notarla nella stagione fredda con i suoi frutti. Può diventare una pianta invadente.

FIORI: hanno quattro sepali petaloidei biancastri leggermente pelosi e numerosissimi stami; sono riuniti in pannocchie ed emanano un profumo che ricorda quello del biancospino. Fiorisce nella tarda primavera e fino all'estate.

FRUTTO: acheni simili a fiocchi di cotone pendono dagli alberi o dagli arbusti ormai spogli, mostrando le lunghe appendici piumose ed argentee di cui sono dotati. Il pennacchio crea una elegante trasparenza che dura mesi e conferisce alla pianta il suo valore ornamentale.

FOGLIE: opposte, imparipennate formate da 3-5 foglioline peduncolate, ovali o lanceolate.

UBICAZIONE:

cresce dalla pianura fino in montagna, nelle siepi, nei boschi ed ai loro margini.

ALTEZZA:

70-200 cm

UTILIZZO

IN GIARDINO:

su muretti a secco o come rampicante.

PROPAGAZIONE: seme appena formato, talea in estate.

GASTRONOMIA: per quanto molto usata in cucina (frittate con i teneri getti che spuntano in primavera) la vitalba contiene delle leggerissime tossine per cui è consigliabile mangiarne solo in piccole quantità. I principi velenosi che possiede sono comunque in massima parte termolabili, per cui la cottura contribuisce ad eliminarli.

ETNOMEDICINA: essendo tossica non è consigliabile utilizzarla per combattere la più tenace ed ostinata emicrania.



ifoglio